

Piano Annuale per l'Inclusione

Il **Piano Annuale per l'Inclusività**, adottato dal nostro Istituto Comprensivo, è una risposta concreta alla molteplicità dei Bisogni Educativi Speciali che caratterizzano gli attuali contesti scolastici, al fine di attuare una serie di azioni volte al miglioramento del grado di inclusività.

Pertanto, il presente modello costituisce un documento che diventerà parte integrante del PTOF.

I presupposti che debbono orientare le nostre azioni sono:

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" ha l'intento di potenziare la cultura dell'inclusione, mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. A supporto di questa azione educativa e culturale, il modello diagnostico ICF dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.

Nella Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 si precisa che è competenza del consiglio di classe o del team docenti: l'individuazione dei BES, anche in assenza di certificazione; la successiva progettazione e delibera del PDP, firmato dal Dirigente Scolastico e condiviso dalla famiglia.

I docenti potranno avvalersi per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (Bes) degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi evolutivi specifici del 12/07/2011. È necessario precisare che tali indicazioni sono rivolte anche agli alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Infatti, la circolare ministeriale n. 8/2013 ne fa riferimento, recitando testualmente che *per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno*

– è parimente possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

Gli alunni con disabilità certificata L.104/92, hanno diritto ad una programmazione didattica-educativa (PEI) con obiettivi specifici e in riferimento al DPR del 24 febbraio 1994 e alle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04/08/2009. Il documento elaborato dal Consiglio di classe, coadiuvato dal docente specializzato, è condiviso e controfirmato dai rappresentanti ASL e dai genitori o chi ne fa le veci. Se la componente genitoriale rinuncia al diritto all'integrazione scolastica, dovrà produrre una dichiarazione all'attenzione della Dirigente scolastica nella quale ne indica le motivazioni, esonera la scuola dall'attuazione di metodologie adattate e al reclutamento del docente specializzato.

In materia di valutazione e certificazione delle competenze la scuola fa capo al D.lgs 66/2017, al D.lgs 62/2017 e alle linee guida per la certificazione delle competenze D.M 742/2017.

2. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'inclusività riguarda tutti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**:

- La **disabilità**, certificata ai sensi dell'art. 3, commi 1 o 3 della Legge 104/1992, che dà titolo all'attribuzione dell'insegnante di sostegno;
- I **disturbi evolutivi specifici** (secondo la Direttiva, tali disturbi se non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non danno diritto all'insegnante di sostegno): i **DSA** (con diagnosi ai sensi dell'art.3 della legge 170/2010) e gli altri quadri diagnostici quali i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, e il funzionamento limite che viene considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.
- Lo **svantaggio socio/economico, linguistico, affettivo-relazionale/comportamentale e culturale** anche temporaneo,

definiti nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013.

3. INCLUSIONE SCOLASTICA

Con il termine **inclusione scolastica** la nostra scuola persegue la volontà di superare il concetto di "presa in carico" dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali solo dalla comunità scolastica per cercare di creare maggiore collaborazione con gli enti e associazioni territoriali preposte, al fine di favorire e garantire il successo formativo. Le metodologie adottate saranno pertinenti e significative per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno", in cui l'alunno ricopre un ruolo attivo nel processo educativo, abbattendo le *barriere* culturali che creano situazioni di disagio.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità 2018-2019

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	24
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	14
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	50
% su popolazione scolastica	6,4%
N° PEI redatti dai GLHO *	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	6

*al protocollo la dichiarazione di rinuncia al processo d'integrazione scolastica dei genitori dell'alunno.

Si vuole, altresì, precisare che la sede della scuola infanzia-primaria è situata in una zona periferica della città, popolata da famiglie di livello socio-economico-culturale medio-basso come si evince dal PTOF.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro: Ufficio di Piano-Comune	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Adozione del nuovo modello Pei/pdv con indicatori ICF				X	
Adozione di schede valutative con descrittori personalizzati per DVA				X	
Giudizio personalizzato per DVA e DSA				X	
Organizzazione degli spazi con l'allestimento di aule adibite ai laboratori inclusivi e attrezzi (strumentario di ORFF, tastiere adattate e schermo con ripetitore vocale, testi e guide per progetti e attività con riferimento agli ICF).				X	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2019-2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013), coordinato dalla Dirigente scolastica o da un suo delegato (funzione strumentale), svolgerà le seguenti azioni: rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto della Figura Strumentale; elaborazione di una programmazione di inizio anno degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere a delibera del Collegio dei Docenti che confluirà nel PAI.

GLH d’Istituto: presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato (funzione strumentale) definisce le linee della politica per l’integrazione scolastica degli alunni disabili dell’Istituto; si esprime in merito alla richiesta di ore di sostegno; determina i criteri di ripartizione ed eventuale adattamento delle esigenze della scuola dell’assegnazione di ore di sostegno agli alunni; propone azioni volte a favorire il successo del processo d’integrazione.

GLH operativo: costituito dalla Dirigente scolastica e/o da una funzione preposta, dalla componente Asl, dal coordinatore di classe, insegnante specializzato e dalla componente genitoriale, assistente educatore e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell’alunno con disabilità, si riunirà all’inizio dell’anno e alla fine per definire gli interventi e le strategie pertinenti al processo formativo dell’alunno.

Funzione strumentale per l’inclusione I.C.:

la funzione strumentale svolgerà le seguenti azioni: analisi e applicazione della normativa vigente relativa l’inclusione, stesura della bozza del Piano Annuale dell’Inclusione, dell’impegno programmatico per l’inclusione da inserire nel PTOF, redazione dei modelli fruibili dai docenti (PEI, PDP, verbale incontri GLHO, relazione finale, schede di descrittori personalizzati per DVA), rapporti con le famiglie degli alunni con BES e con i servizi presenti sul territorio, raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione degli alunni con BES; formulazione proposte di lavoro per GLI; delegata della Dirigente negli incontri del GLHO; promozione d’iniziativa di sensibilizzazione all’inclusione; coordinamento team di sostegno; componente della Commissione formazione delle classi; supporto tecnico nelle procedure di richiesta dell’organico; rapporti con l’Ufficio di Piano e con CTI/CTS.

Referente per l’inclusione (infanzia-primaria): avrà la funzione di coadiuvare il lavoro svolto dalla funzione strumentale fungendo da figura di mediazione con il team docenti di sostegno per le azioni operative.

Dipartimento per l’inclusione: formato dalla funzione/referente strumentale e da tutti i docenti specializzati della scuola, si riunisce nel corso dell’anno per condividere idee, progetti, esperienze, modulistica (Pei, Pdp, schede di valutazione con descrittori personalizzati per DVA) ed interventi in tema inclusivo.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni con BES di natura socio-economica, linguistico-culturale, affettivo-relazionale e comportamentale; verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); valutazione personalizzata con schede di descrittori per

DVA; collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo in base ai livelli di competenze raggiunti dagli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP) e di griglie di valutazione personalizzate.

Assistente educatore: Collaborazione nella programmazione e nell'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo, al fine di perseguire gli obiettivi di autonomia personale e sociale dell'alunno con disabilità.

REFERENTE dei genitori degli alunni adottati: il referente, competente sulle tematiche dell'adozione, deve curare le relazioni scuola-famiglia e collaborare con gli insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza.

Assistente igienico personale /ATA: personale addetto all'assistenza igienica degli alunni DVA.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera il PAI (entro il mese di Giugno); esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione, i criteri e le procedure di utilizzo funzionali delle risorse professionali presenti; s'impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione di Istituto per gli insegnanti non specializzati su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e misure dispensative per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi speciali
- progettazione didattico-educativa con obiettivi specifici
- valutazione personalizzata (DVA e DSA).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La scuola ha adottato nel corrente anno scolastico, con l'intento di perseguire questa azione nei prossimi anni, un nuovo modello Pei/pdv con indicatori ICF, prodotto dalle Asl locali (BAT e Bari) in collaborazione con le scuole polo di riferimento. Si rammenta che la nostra istituzione ha già adottato lo scorso anno un modello sperimentale per considerare la persona non soltanto dal punto di vista "sanitario", ma nella sua globalità, nelle sue potenzialità complessive, nelle sue risorse, tenendo conto che il contesto incide decisamente nella possibilità che tali risorse hanno di esprimersi. In questa ottica, la classificazione ICF descrive tanto le capacità possedute valutate secondo i qualificatori predisposti da Lucilla Frattura (membro dello staff del Centro Collaborazione Italiano dell'OMS), quanto le performance possibili intervenendo sui fattori contestuali; un progetto di vita che dà valore al contesto, i cui molteplici elementi possono essere "barriere", qualora ostacolano l'attività e la partecipazione della persona, o "facilitatori" nel caso in cui le favoriscano. Pertanto, si è ritenuto allegare al modello suddetto una lista di descrittori ICF, così come consentito dallo stesso, al fine di supportare l'osservazione e progettare in modo efficace. Sono, inoltre, a disposizione di tutti i docenti due modelli PDP per gli alunni con Bes: uno nello specifico degli alunni DSA certificati e l'altro per alunni individuati dal consiglio di classe o con DES. La finalità è quella di utilizzare misure dispensative e strumenti compensativi, pertinenti e significativi al fine di garantire il successo formativo di ogni alunno. I giudizi relativi la valutazione di fine I e II quadrimestre per alunni DVA

<p>scaturiscono da criteri condivisi nel consiglio di classe e dall'utilizzo di schede con descrittori personalizzati che fanno riferimento al piano educativo individualizzato. Il modello nazionale sulla certificazione delle competenze degli alunni DVA in uscita è adeguato secondo quanto previsto dal DM 742/2017. Per i Dsa e DVA al termine della scuola secondaria di I grado, il consiglio di classe persegue per l'Esame di Stato e le prove INVALSI, quanto previsto da D.lgs 62/2017 e da D.lgs 66/2017 con prova equipollente e/o esonero da alcune discipline, o come nel caso delle prove nazionali, esonero totale per valida motivazione (grave disabilità).</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>La scuola opererà nei confronti dei vari tipi di sostegno con interventi pertinenti e significativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • laboratori per piccoli gruppi in ambienti idonei • assistenti educatori/assistenti alla comunicazione • personale ATA specializzato nell'assistenza ad alunni con disabilità grave. • Ausili didattici e tecnologici • Testi in comodato d'uso. • Materiale e supporti didattici adattati
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Il CTI "IISS Garrone" di Barletta rappresenterà un riferimento costante per percorsi di aggiornamento e formazione in tema inclusivo. Inoltre, il nostro Istituto continuerà ad avvalersi del servizio fornito dall'Asbat e dall'Ufficio di piano di zona. Quest'ultimo erogherà dietro richiesta del Dirigente e dei genitori assistenza scolastica specialistica. Si contatterà, lì dove sarà necessario, il CTS presso I.C. Imbriani-Salvemini Andria per l'utilizzo di materiali e supporti tecnologici adattati.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Un dialogo positivo tra famiglia e scuola auspica ad una collaborazione animata da comuni intenti nel rispetto delle scelte educative e didattiche. A sostegno degli stessi l'ascolto, l'informazione sostenuta dal sito web dell'istituto, un piano orario stabilito per il ricevimento e la nomina di rappresentanze nei consigli di classe e Consiglio d'istituto.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>La scuola continuerà ad utilizzare i suddetti modelli quali: un Pei/pdv-Icf per alunni con disabilità e due Pdp con strumenti compensativi e misure dispensative nello specifico di alunni DSA certificati e alunni con Bes (Des, svantaggio linguistico.....). In entrambi i casi si definiranno le conoscenze, abilità e competenze da perseguire nello specifico dei bisogni e stili di apprendimento di ogni singolo alunno, con l'ausilio di metodologie inclusive come: insegnamento interattivo, insegnamento in team, tutoring, prompting, fading, modeling, attività di gruppo, materiale e mezzi adattati, strumenti compensativi e misure dispensative... La scuola adotterà, inoltre, un curriculum attento alle tematiche inclusive: diversità, violenza di genere, bullismo.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Vengono considerate risorse scolastiche tutte le figure di riferimento che hanno competenze sulla tematica inclusiva: docenti specializzati, assistenti educatori, psicologo Asbat, assistenti sociali, associazioni di volontariato, e coloro che siano capaci di dare supporto significativo in quanto esperti.</p>

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi pertinenti. Le proposte progettuali richiedono:

- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità.
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione.
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi o alunni, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Risorse specifiche per l'inclusione degli alunni stranieri.
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie .
- Protocolli di intese con i servizi socio-sanitari.
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza sarà data all'accoglienza degli alunni con la realizzazione di progetti ponte ed inclusivi, coordinati dalle funzioni strumentali e referenti in accordo con le famiglie e gli insegnanti, affinché possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. La funzione strumentale per l'inclusione terrà alla fine di ogni anno scolastico incontri di GLHO con i genitori degli alunni in ingresso e verbalizzerà i punti di forza e debolezza con eventuali comportamenti problema. In seguito alla valutazione delle disabilità e dei bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione delle classi provvederà al loro inserimento nella classe in cui si rispettino i parametri previsti nella normativa vigente. Inoltre, si garantirà la continuità scolastica sia dei docenti curricolari che dei docenti specializzati. Obiettivo fondamentale è quello di accompagnare l'alunno nella crescita personale e formativa, favorendo le metaconoscenze e l'adozione di comportamenti consapevoli, autonomi e con senso critico, trasferibili nella vita sociale, culturale, politica ed economica, sostenendo per lui un vero progetto di vita.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 6 maggio 2019
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 6 maggio 2019**